

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030

Audizione di ENGIE Italia SpA presso la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati

Roma, 30 luglio 2019

RISPOSTE SCRITTE ALLE DOMANDE POSTE IN SEDE DI AUDIZIONE

Nell'audizione si è parlato di interazione costruttiva tra le fonti rinnovabili e il gas nel prossimo futuro. Può fornire maggiori chiarimenti in merito?

Come evidenziato in audizione, il sistema elettrico italiano avrà bisogno di sempre maggiore di servizi di flessibilità.

Tale flessibilità è in gran parte oggi fornita dalle moderne ed efficienti centrali a gas naturale presenti in Italia che, anche a seguito di continui investimenti nel miglioramento delle loro prestazioni di modulazione, sono in grado di fornire tali servizi a condizioni competitive e con un elevato grado di affidabilità e sicurezza.

Con l'aumento della domanda di tali servizi da parte del gestore di rete, tali centrali manterranno con tutta probabilità un ruolo essenziale nel sistema elettrico italiano ancora per molti anni e potranno fornire in futuro anche maggiori servizi grazie ai continui investimenti di cui sopra.

Inoltre, le centrali a gas naturale presentano un impatto ambientale nettamente inferiore alle centrali a carbone e quindi avranno un ruolo chiave anche nel compensare la mancata produzione di energia elettrica derivante dalla prevista chiusura delle centrali alimentate a carbone entro il 2025.

Il gas naturale, inoltre, in futuro potrà contribuire ai target ambientali e di diffusione delle fonti rinnovabili grazie agli sviluppi previsti del biometano e delle altre tecnologie legate al "green gas" ed all'idrogeno, che consentiranno anche nel lungo termine di utilizzare al meglio le infrastrutture gas esistenti nel paese compatibilmente con gli obiettivi di decarbonizzazione.

Pertanto, il gas, oggi ma anche in futuro, è una fonte complementare e sinergica con le fonti rinnovabili ed avrà un ruolo importante nella transizione energetica e nella decarbonizzazione.

Ritiene che il sistema disegnato dalla SEN e poi la PNIEC per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, basato su un periodo transitorio con le aste previste dal Decreto FER 1 e poi su un periodo a regime guidato dai contratti di lungo termine tipo PPA, possa far riprendere lo sviluppo delle fonti rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi 2030?

Il Decreto FER1 potrà dare un contributo positivo nel breve termine per lo sviluppo di una parte della potenza installata necessaria per il raggiungimento degli obiettivi.

Per sviluppare anche la parte rimanente sarebbe necessaria una forte diffusione dei contratti di tipo Green PPA. Fino ad ora tale diffusione in Italia è stata molto limitata quindi è opportuno cercare di migliorare le condizioni che consentano un maggiore sviluppo di tali forme contrattuali.

Due problemi che ostacolano la diffusione dei Green PPA sono la forte incertezza dei processi autorizzativi e delle relative tempistiche e le complessità ed incertezze relative all'evoluzione in corso del mercato elettrico italiano e dei relativi prezzi (nelle varie zone e nella varie fasce orarie). Auspichiamo che la riforma in corso del mercato elettrico, come citata in audizione, possa migliorare tale contesto e favorire una maggiore diffusione dei contratti Green PPA.

Oltre al decreto FER ed allo sviluppo dei Green PPA, per il raggiungimento dei target ribadiamo anche l'importanza della diffusione delle rinnovabili decentralizzate per l'autoconsumo nei siti dei clienti (residenziali, commerciali, industriali, privati e pubblici), per le quali ci sono forte potenzialità di crescita ma alcuni ostacoli normativi e regolatori, già descritti in audizione, che auspichiamo possano essere superati in tempi rapidi.

Engie intende entrare nel settore delle ristrutturazioni ad uso energetico, cioè con la possibilità di garantire uno sconto al cliente finale grazie alla cessione del credito ecobonus, in particolare sulla base di quanto previsto dal recente Decreto Crescita?

Engie è già da tempo attiva nel settore delle riqualificazioni energetiche e propone ai clienti diverse soluzioni e possibilità di intervento, supportando il cliente anche nell'ottenimento degli incentivi spettanti a favore del risparmio energetico.

La possibilità di cessione del credito fiscale "Ecobonus" al fornitore è una delle opzioni consentite dalla normativa in essere e che Engie propone ai propri clienti intenzionati ad effettuare interventi che possono beneficiare di tale opzione.

Il Decreto Crescita ha da poco introdotto un'ulteriore possibilità di gestione della cessione del credito fiscale con una forma di sconto "automatico" per il cliente e la possibilità per il fornitore di recupero delle detrazioni in 5 anni invece che in 10 anni.

Per l'attuazione di tale novità normativa era necessaria la pubblicazione da parte dell'agenzia delle Entrate di un provvedimento attuativo che è stato pubblicato il 31 luglio 2019.

Engie Italia sta pertanto analizzando tale novità normativa e il successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate e valutando la possibilità di poter proporre ai propri clienti finali anche questa nuova opzione.

Ritiene che lo sviluppo dell'eolico e del fotovoltaico riuscirà a soddisfare le previsioni di forte crescita dei consumi di energia elettrica contenute nel PNIEC o ritiene che quanto scritto dal PNIEC in merito non sia concretamente realizzabile?

Riprendendo la risposta alla seconda domanda, si ritiene che gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030, ambiziosi e non facili da raggiungere ma condivisibili ed in linea con i target europei, si potranno raggiungere con un forte sviluppo sia degli impianti di maggiori dimensioni ("utility-scale") sia di quelli decentralizzati sui siti dei clienti.

Per tale sviluppo è necessario un quadro normativo e regolatorio favorevole, che superi gli attuali ostacoli che oggi frenano tale sviluppo, tra cui quelli evidenziati nel corso dell'audizione.

Giocherà un ruolo importante anche l'innovazione tecnologica (relativamente ai sistemi di generazione da fonte rinnovabile, a quelli di accumulo/batterie, agli strumenti digitali di gestione ottimizzazione di produzioni/consumi/flessibilità, ecc.), ma in ogni caso il contesto normativo e regolatorio sono fattori chiave anche per spingere il pieno dispiegamento delle potenzialità di tale evoluzione tecnologica in corso.

Può fornire maggiori chiarimenti in merito alle forme contrattuali, citate in audizione, che mettono in collegamento il cliente finale con un impianto rinnovabile?

Nell'audizione si è fatto riferimento ai contratti di tipo "Green PPA: Power Purchase Agreement".

Non esiste una definizione univoca e dettagliata di tale tipologia contrattuale (che può presentare molte varianti) ma, semplificando e sintetizzando, si tratta di contratti di fornitura di energia elettrica dove un consumatore finale di una certa dimensione (o anche un gruppo di consumatori più piccoli) anziché sottoscrivere un ordinario contratto di fornitura (tipicamente di durata annuale o biennale) con un venditore di energia elettrica, sottoscrive un contratto più complesso, che:

- vale per un periodo di tempo più lungo (generalmente almeno 5 anni) dei tipici contratti ordinari di fornitura
- coinvolge anche un soggetto (o più di uno) produttore di energia elettrica da uno più impianti a fonti rinnovabili.
- introduce l'impegno reciproco da parte del cliente di acquistare energia prodotta dall'impianto rinnovabile e, da parte del produttore, di vendere energia prodotta dal proprio impianto rinnovabile a tale cliente, a condizioni di prezzo concordate tra le due parti

In tal modo il cliente finale si impegna ad acquistare energia "verde" prodotta da un impianto e con tale acquisto garantisce una maggiore sicurezza dei ricavi al produttore rinnovabile, rendendone più agevole il finanziamento per la costruzione dell'impianto stesso.

Non si tratta quindi di un collegamento "fisico" diretto tra produttore e consumatore, come ad esempio avviene nelle configurazioni di autoconsumo sul sito del cliente, ma di un collegamento di tipo "contrattuale".